

Caso Canova, il ministro difende Faion: preside ineccepibile

Rubinato (Pd): «Sconfessato Stiffoni: la dirigente ha fatto in pieno il suo dovere»

Il ministro della Pubblica Istruzione, Mariastella Gelmini sconfessa il senatore della Lega Nord, Pierluigi Stiffoni e difende la preside del «Canova», Alfea Faion. Al centro della vicenda: il consumo e lo spaccio di droga che ha coinvolto gli studenti dell'istituto superiore.

Il ministro della Pdl, nella risposta all'interrogazione parlamentare presentata dal deputato del Partito Democratico, Simonetta Rubinato ha infatti difeso il comportamento tenuto dalla preside di fronte all'inchiesta condotta dalla squadra mobile di Treviso e denominata «Zero in condotta».

Si legge nel documento: «La condotta della dirigente scolastica del liceo classico Canova è parsa adeguata a gestire i rapporti con gli inquirenti, le famiglie e gli organi di informazione. Anche nella predisposizione ed organizzazione delle misure di vigilanza dell'istituzione scolastica il comportamento della dirigente è parso rientrare nei parametri dell'ordinaria diligenza, non potendosi imputare alla stessa un comportamento negligente o addirittura omissivo».

Dunque, nessuna presa di posizione da parte del ministro così come invocava il senatore Pierluigi Stiffoni che aveva attaccato duramente la Faion chiedendone le dimissioni in quanto «incapace, recidiva e omertosa» e definendola «braccia rubate all'agricoltura». La preside, che era stata candidata alle elezioni comunali nella lista di Franco Rosi «Città Mia», pochi giorni dopo, aveva presentato querela. Era stata aperta un'inchiesta per diffamazione contro il senatore del Carroccio.

Soddisfatta Simonetta Rubinato che aveva presentato l'interrogazione proprio quando si era aperto un fascicolo in procura: «Sul caso Canova, la risposta del ministro Gelmini, anche se tardivamente, smentisce le ingiustificate e strumentali accuse alla preside e restituisce alla Faion l'onorabilità lesa dagli attacchi personali e dalle offese a lei rivolte da alcuni politici. Mi auguro - continua la Rubinato - che i colleghi parlamentari si astengano dal formulare infondati e pretestuosi giudizi di condanna sull'operato di dirigenti pubblici apprezzati da studenti, genitori e istituzioni locali».

(Fiammetta Cupellaro)